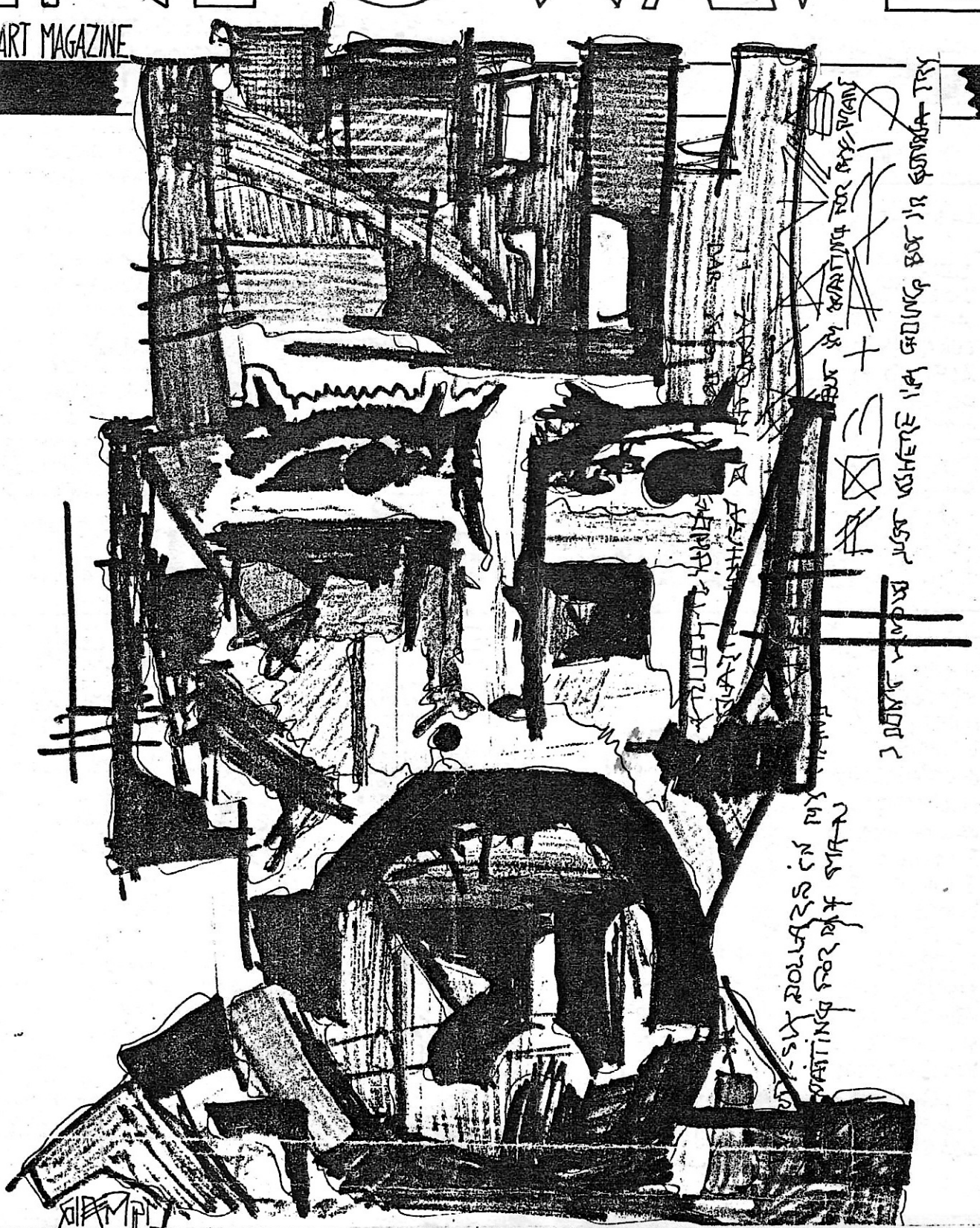


INFOWAVE

FUN-ART MAGAZINE



ANNO 0
N 000



REDAZIONE:

Giampiero Lettere - Via Colle Pretara
67100 L'AQUILA
Lorenzo Gallucci - c/o Teresa Freda
Strada 101
67100 L'AQUILA
Fabio Bascarin - Via Costa Masciarelli
67100 L'AQUILA
Roberto Bonanni - Fuori P.ta Bazzano
67100 L'AQUILA

COLLABORATORI IN QUESTO NUMERO:

DEDE
LORD ZENO
ANDREA SPERELLI
LUKA SANTOS DIAZ
ALBERTO PICCININI
AL FARINA

DISEGNATORI:

PUNKDARK
FAUSTO
IG
GIAMPIERO LETTERE (disegno copertina)

stiamo ascoltando ...

1. JESUS & MARY CHAIN
2. CRAMPS
3. STOOGES
4. CURE
5. BAUHAUS
6. COCTEAU TWINS
7. SIOUXSIE & THE BANSHEES
8. WALL OF YODOO
9. JOY DIVISION
10. JULIAN COPE
11. DOORS
12. CULT
13. FUZZTONES
14. SISTERS OF MERCY
15. VELVET UNDERGROUND
16. VIOLENT FEMMES
17. HOODOOGURUS
18. TUXEDOMOON
19. BEASTS OF BOURBON
20. SEX PISTOLS

20 gruppi al punto dei nostri dischi
classifica di gennaio-febbraio '88
"da leggere in ordine sparso...!!!"

DE MUSICA ITALICA (GUSTI FORTI TRICOLORI)

1. C.C.C.P. - Fedeli Alla Linea "Compagni, Cittadini"
2. 2+2=5 "Di che cosa parliamo, quando"
3. WEIMAR GESANG "The colours of ice"
4. BISCA "Sottoprodotti 3"
5. CHROMAGAIN "Any Colour You Like"
6. SOUL HUNTER "Cain's Sign"
7. VIOLET EVES "Incidental Glance"
8. PETALI DEL CARIGLIONE "Capitolo IV"
9. BIRDYEN OF ALKATRAZ "Glidin' Off"
10. NOT MOVING "Black & Wild"
11. TECHNICOLOUR DREAM "Pretty Tomorrow"
12. VOICES "Memories Floor"
13. SPLEEN FIX "Greet 2nd Light"
14. VIRIDANSE "Mediterranea"
15. BARR MENUHI "demotape"
16. CONTRAZIONE "Cineocchio, Storia e Memoria"
17. DE STIJL "demotape"
18. FRONTI "Luna Nera"

una breve introduzione

CARI AMICI,
L'UNICO MODO CHE TRO-
VO FACILE PER COMUNI-
CARE CON VOI È QUEL-
LO DI STAMPO EPISTO-
LARE, SONO ABITUAT-
O A CORRISPONDERE
CON MOLTA GENTE E
CREDO CHE UNA SPE-
CIE DI LETTERA MI FA-
CILITERA' IL COMPITO
CUI DEVO ADEMPIERE.
NON CHE SI TRATTI
DI COSA ECCEZIONA-
LE, MA PIÙ SEMPLICE-
MENTE DI PRESENTA-
RE QUESTA 'ZINE.
PER SOTTILI CAPI, LA STO-
RIA CHE CI HA PORTA-
TO A QUESTO NUMERO
È RACCHIUSA IN UNA
SEMPLICE FRASE:
"AMORE PER LA MUSICA".
L'INIZIO È STATO CER-
TAMENTE IL PRIMO
DISCO COMPERATO CON
I RISPARMI DEL SAL-
VADANAIO, SEGUIRO-
NO ALTRI DISCHI E
CONSEQUENTEMEN-
TE IL BISOGNO DI REN-
DERE PARTECIPE LA
GENTE E GLI AMICI
DELLA MUSICA CHE
ASCOLTAVAMO; SI
ORGANIZZARONO FE-
STE, COCKTAIL PARTY,
ECC., IL TUTTO CONDI-
TO CON UN BUON
SOUND... ALTRI DI-
SCHI... IL BISOGNO
DI PARLARE DELLA
"NOSTRA" MUSICA...
SI ARRIVA AL PRO-

GRAMMA RADIOFONICO
DI TENDENZA DOVE,
FRA UNA PAPERÀ E L'AL-
TRA, SI POTEVANO RE-
CEPIRE SUONI CERTAMEN-
TE POCO COMMERCIALI.
NASCONO LEGAMI, CON-
TATTI. INIZIAMO A RI-
CEVERE TANTO MATE-
RIALE DA GRUPPI POCO
AFFERMATI CHE, PERÒ,
HANNO DEL BUON TA-
LENTO E, SOPRATTUTTO,
DELLE BUONE IDEE.
POCHI PARLANO DI LORO
E QUELLI CHE LO FANNO
METTONO NEL LORO LA-
VORO ANIMA E CORPO.
RESTIAMO COLPITI DAL
CORAGGIO E DALL'IMPE-
GNO DELLE PERSONE
CHE VOGLIONO SORREG-
GERE A DENTI STRETTI
IL FENOMENO UNDER-
GROUND. PENSIAMO
QUINDI DI DARE QUAL-
COSA ANCHE NOI PER
AMPLIARE CERTE CONO-
SCENZE, PER DIFFON-
DERE IL LAVORO DI AL-
TRI IN UNA ZONA QUASI
ALL'OSCURO DELLA
ESISTENZA DI UN CIR-
CUITO ALTERNATIVO
CHE STA CRESCENDO
SEPPUR LENTAMENTE.
LA VOCE DELLA RADIO
NON È SUFFICIENTE
E SI PENSA D'INCU-
RIOSIRE LA GENTE
CON IL CLASSICO "NERO
SU BIANCO". QUESTA
È INFINE LA STORIA
DI INFOWAVE, UNA

STORIA CHE, FORSE, È
COMUNE A MOLTI. SIA-
MO GENTE SEMPLICE
EVENIAMO DA ESPE-
RIENZE SIMILI A QUEL-
LE DI TANTA ALTRA
GENTE. NON PRETEN-
DIAMO DI ESSERE CON-
SIDERATI GRANDI CRITICI
O GIUDICI "SPUTASENTEN-
ZE", QUELLO CHE CI SPIN-
GE A FARE DETERMINATE
COSE È SOLTANTO LA
MUSICA DI QUALSIASI
COLORE O BANDIERA
ESSA SIA. NON VOGLIA-
MO CHE IL NOSTRO "FO-
TOCOPIATO" SIA IL MI-
GLIORE, IL PIÙ BELLO,
IL PIÙ COLTO O "IL PIÙ
DI TENDENZA" (!). NEL
NOSTRO PICCOLO VOGLIA-
MO SOLO CHE DELLE
PERSONE IN PIÙ VENGA-
NO A CONOSCENZA
DEL LAVORO DI "FANZI-
NARI", DI PICCOLE ETI-
CHETTE, DI GRUPPI
ANCORA AGLI ESORDI
CON RARE E SEMPLICI
CASSETTE AUTOPRODOTTE.
QUESTO PERCHÉ SIAMO
CONVINTI CHE NEL NO-
STRO CIRCONDARIO CI
SIA POCO LUCE AD IL-
LUMINARE GLI SFORZI
DI UN PAESE CHE STA
CERCANDO DI FAR
CRESCERE ED AFFERMA-
RE LA PROPRIA CULTU-
RA MUSICALE.
IN QUESTO NUMERO
ABBIAMO CERCATO DI
DARE SPAZIO SIA ALLA

POESIA, SIA AL CINEMA,
SIA ALLA NARRATIVA E
NATURALMENTE ANCHE
ALLA MUSICA. EVITO DI
PARLARVI DI QUELLO CHE
TROVERETE SCRITTO.
OGNUNO È ALL'ALTEZZA
DI PERSONALI CONCLUSIO-
NI. NOI CERCHIAMO DI
DARE IL NOSTRO MEGLIO
ED INVITIAMO CHIUNQUE
A CONSIGLIARCI, CORREG-
GERCI, COLLABORARE.
QUESTO È QUANTO...
...BUONA LETTURA!

Lorenzo Gallucci



IL VIAGGIO NEL DESERTO CONTINUA

E ORA... **next number**

interviste:

LIQUID EYES

SPLEEN FIX

& other

VIRIDANSE

BISCA

PUNTO **italia**

PSICHEDELIA ITALIA: 5th DIMENSION

ETC. ETC.

L'AQUILA



LE DUE "M" DI **mega mago music**

Da quando leggo fanzines e bollettini di informazione di qualsiasi orientamento non ho mai trovato un articolo che si occupasse a fondo di quelle persone od organizzazioni che sono dedite alla distribuzione di prodotti italiani e non, dando un vero e proprio aiuto a molti gruppi che avrebbero difficoltà a farsi conoscere con i propri mezzi. Quindi ho voluto dare uno spazio nella fanzine a queste forme di distribuzione indipendenti, non perché siano sconosciute, sono convinto del contrario, ma per dare loro un'immagine più reale, più vera, per allontanarmi dallo asettico rapporto del "mando il vaglia (soldi) e ricevo il prodotto". Nel panorama underground le più attive forme di distribuzione sono "The League Of The Gloomers", più comunemente T.L.O.T.G., c'è il catalogo E.S.T. (le Edizioni Storie Tese), le U.T. distribuzioni, il catalogo A.B.N. e molte altre che, non me ne vogliano, in questa sede non ricordo e sono nell'impossibilità di frugare fra le mie carte personali per poter essere

più preciso. Comunque rimando le "innominate" ad un'altra puntata. Per iniziare questa saga ho voluto dare spazio alla "MEGAMAGOMUSIC" che ha sede in Verbania-Intra, provincia di Novara. Prima di arrivare alla MegaMagoMusic ripercorrerò un po' quelle che sono state le tappe importanti nel cammino delle persone che hanno orbitato intorno a questa iniziativa. A questo proposito permettetemi di ringraziare Alberto Fiori Carones che mi ha gentilmente concesso parte del suo tempo libero per delucidarmi su MegaMagoMusic.

Si deve risalire al 1980 quando Dario Cuccato, appena tornato da Londra, diede vita ad un gruppo chiamato Scrooge OX, autoni di un punk primordiale, scarso, molto vicino a sonorità Ramones. Venne chiesto ad Alberto di far parte del gruppo come cantante e la risposta che ne seguì fu affermativa. In seguito le strade di Dario e di Alberto si divisero; Dario restò con gli Scrooge OX che si orientarono verso un suono più heavy, mentre Alberto, anche egli dopo una breve esperienza Heavy Metal, venne interpellato dal Time Out gruppo di tendenze New Wave, con i quali lavorerà per un po' di tempo. Il destino continua e la patria chiamò Alberto, in quel di Padova, per essere servita. In quel periodo Dario aveva dato vita ad una fanzine che venne chiamata "Il Riscatto", purtroppo la pubblicazione ebbe breve vita. Terminato l'impegno militare, Alberto.

**SEXUAL
LABORATORY**
Allegata compilazione
di gruppi italiani

FANZINE * TAPE C60 L.5.000

c/o FIORI CARONES ALBERTO
C.so Garibaldi, 27
28044 VERBANIA INTRA
NO

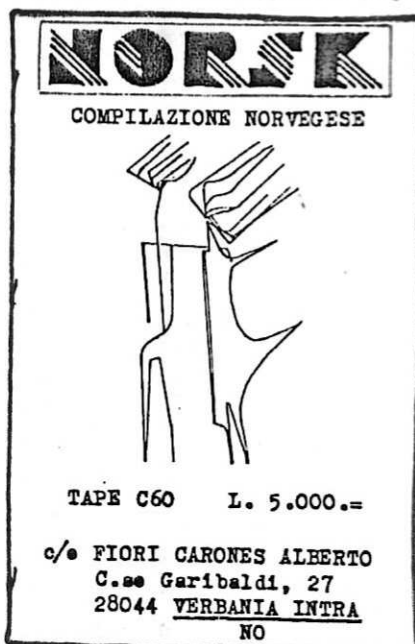
e Dario fondarono Sexual Lobotomy una fanzine interamente scritta a mano e composta di fogli staccati; caratteristiche che esistono ancora oggi.

Creata la fanzine, i due decidono di racchiudere il loro lavoro sotto il nome di MegaMagoMusic. Da qui la nascita di "MMH Tapes" che esordisce con una compilazione di gruppi norvegesi, ancor'oggi considerata la perla del catalogo. Seconda produzione è quella degli Hat Hat che esordiscono con la cassetta "Finalmente ho i soldi per comprarmi le scarpine nuove da ballo". A questo primo lavoro degli Hat Hat si aggiunge una nuova cassetta, questa volta migliore sia come qualità di registrazione, sia in veste grafica. La cassetta è "Sfortunatamente non abbiamo l'orchestra".

Sexual Lobotomy continua il suo cammino ed arriva al secondo numero. Anche le produzioni continuano ed esce "Ti manca un venerdì", una compilazione dal vivo che in pratica è la sintesi dei concerti del 1984 organizzati da MegaMagoMusic. E, poi, il live dei Venhavlle ed un'altra compilazione; Capannoni

Febbricitanti, che getta lo sguardo su sonorità industriali/ambientali/visioniste.

Il resto è storia di oggi. Il numero 3 di Sexual Lobotomy è uscito con la consueta cassetta allegata. "Prima dell'Alba" è chiamata la cassetta. E per quanto riguarda le produzioni, per la MegaMagoMusic, è uscita la mega-compilazione "L'Italia-Talia" che consta di quattro cassette con ben 20 gruppi italiani fra emergenti e non, per un totale di trentacinque brani corrispondenti a circa 2 ore e 25 minuti di musica. Il tutto contenuto in una bella confezione con allegato un MiniBooklet di fogli staccati che sono dei fogli scheda con dati e contatti dei singoli gruppi. Sta a voi avvicinarvi.



Lorenzo Gallucci

clima

I Clima si sono formati due anni fa, precisamente nel 1983. Il nucleo della prima formazione era composto da Carlo Scorrano (chitarra), Daniele Amenta (voce e basso), e Massimo Scorrano (synth), non c'era un batterista, ma una batteria elettronica.

Dopo un anno, o giù di lì, si aggiungono ai Clima, Lucia Bastianello, valente bassista, che oltretutto fa anche parte dei Marble Noir (anch'essi romani), e Sergio Iannelli alla batteria (Sergio militava nei Videozona).

Incominciano le prime apparizioni tra la fine dell'84 e gli inizi del 1985. Quindi è storia recente.

Prima la pubblicazione di un demo con due brani. "Cascate del Mascara" e "Noblesse Oblige". Apparizioni radiofoniche con questi brani e, ogni tanto, con interviste in diretta.

I primi concerti si effettuano alle soglie della primavera. Primo fra tutti è quello al Popen (famosa discoteca romana) il 24 marzo 1985. In seguito altre date ed altre apparizioni radiofoniche. Più

recente è invece la registrazione del nuovo demo dei Clima, questa volta con quattro pezzi, tra cui una nuova versione di "Cascate del Mascara".

Un'ottima prova questo demo dei Clima. Ad aprire il primo lato è "Cascate del Mascara" in una nuova veste, non posso fare confronti con la precedente, perché non mi è mai capitato di ascoltarla. Comunque è un pezzo, come anche gli altri del resto, che si avvicina a sonorità melodiche, ma con una buona dose di fresca energia che rende il tutto molto immediato e soprattutto molto piacevole. Il drumming è efficace, come è efficace il ritmo tenuto dal basso. "Cascate del Mascara" è il cavallo di battaglia dei Clima, come lo è stato, del resto, "Guerra" per i Litfiba o "I Wanna Be Your Dog" per gli Stooges e via discorrendo per ogni gruppo. "Pentimenti", secondo brano, si presenta con un bellissimo testo: - Nel momento di scegliere disse: "No, la battaglia è un destino che non avrò" - così comincia il pezzo ed il cantato segue una linea molto armoniosa ed ispirata. Il secondo lato ci porta di "Sole in Sole" e già il titolo

è luce, ed è luce anche il brano stesso. A questo punto è necessaria una famosa frase pubblicitaria: "Ascoltare per Credere"!

Ultimo brano, ma primo in classifica secondo il mio, modesto, metro di giudizio, è "Triadi" una canzone particolarmente originale dove tutto è perfetto. Chitarra, basso, batteria, synth e voce sono strettamente complementari. Un mosaico perfetto, ogni tassello al posto giusto.

Sono certo che sentirete presto parlare dei Clima. Pur essendo una band molto giovane, promettono moltissimo sia come originalità di idee sia come attuazione delle stesse. In più mi piace il loro cantato in italiano. E non mi si dica che lo italiano non è adatto ad un certo tipo di musica, è sufficiente l'esempio di Litfiba, di Diaframma, di C.C.C.P., di Nijinski Folie (e non solo questi) per convincersi del contrario. A questa serie di nomi ora posso aggiungere tranquillamente i Clima come originalità e validità nel cantato in italiano.

In generale il suono dei Clima è molto elettrico, ma la spigolosità di questo viene attenuata con un ottimo uso

del Synth, in modo da dare vita ad un suono più corposo e compatto. Il demo è un piccolo scrigno con quattro perle, ma un consiglio: non fermatevi al primo ascolto se non volete perdere lo splendore del "Clima" mediterraneo.

Dedé

CLIMA

c/o LUCIA BASTIANELLO
VIA DELLE ACACIE 119
00171 ROMA

Tel: 06/254480

È USCITO IL N° 4 DI VM
CON ALLEGATA LA CASSETTA
DI: DEAD RELATIVES &
TRIBAL NOISE

+ Allegato "GIOCHI D'OMBRE 1"
UN LIBRICINO CON RACCONTI
E POESIE (molto bello!)

LIBRICINO + CASSETTA
PER GLI ATX PRODOTTO
INSIEME A VM.

IL TUTTO A L. 8500
c/o ALESSANDRO LIMONTA
VIA PIEMONTE 2
20050 MONZA (MI)

NEWS



SUPPORTI FONOGRAFICI

Pubblicando questa lettera vogliamo ringraziare la SUPPORTI FONOGRAFICI e tutti i gruppi a lei affiliati per la cortese gentilezza dimostrata nei confronti delle persone che ruotano intorno ad INFOWAVE. GRAZIE!!

Un particolare ringraziamento a Cha Cha dei 2+2=5 ed a Giacomo e Lele di ZERO ZERO. GRAZIE!!

La Supporti Fonografici è un'etichetta discografica indipendente che nasce a Milano nel settembre del 1984, ad opera di due esperti che operano da lungo tempo nel settore, con l'intento di offrire ai nuovi giovani talenti italiani, la possibilità di entrare nel mondo della musica.

In Italia, come nel resto del mondo, abbiamo assistito ad un grande fermento dell'impegno giovanile nel campo musicale; purtroppo l'immobilismo delle multinazionali del disco, non offre molte possibilità per l'inserimento nel settore. Ecco perché, anche a Milano, abbiamo sentito il bisogno di creare un'etichetta "indipendente" capace di svolgere questo lavoro di ricerca.

Partendo da queste basi, abbiamo realizzato le nostre prime produzioni con due bands dell'area milanese, i "WEIMAR GESANG" ed i "FADED IMAGE".

Successivamente il nostro progetto si è esteso anche all'organizzazione di concerti; abbiamo portato a Milano vari gruppi di interesse internazionale, come i "SISTERS OF MERCY", "SOUND", "RED LORRY" ~ "YELLOW LORRY" e "CHRISTIAN DEATH".

Attualmente la nostra etichetta ha assunto connotati internazionali, grazie ad un contratto in esclusiva mondiale per la realizzazione del nuovo disco dei "CHRISTIAN DEATH", una band di Los Angeles, conosciuta in tutto il mondo, e grazie a questo disco, siamo riusciti ad esportare in modo organizzato, anche i dischi dei nostri gruppi italiani.

La Supporti Fonografici è anche diventata, da poco, un negozio di dischi specializzato in prodotti indipendenti, che importa ed esporta direttamente in tutto il mondo.

Supporti Fonografici
viale Coni Zugna, 63
20144 Milano MI

Tel.: 02/83.53.947

DISCOGRAFIA:

SF 001	WEIMAR GESANG	"Even stone pales"	EP - sett. '84
SF 002	FADED IMAGE	"Modern"	MINI LP - sett. '84
SF 003	CHRISTIAN DEATH	"The wind kissed pictures"	MINI LP + booklet - sett. '85
SF 004	CHROMAGAIN	"Any colours you like"	MINI LP - ott. '85
SF 005	WEIMAR GESANG	"The colour of ice"	MINI LP - ott. '85

La Corona D'Alloro



Attendere
pioggie e raggi di sole,
sempre più impalpabili,
sempre più inconsistenti,
sempre più indefinibili.

Specchi vaganti
in ogni fiume,
lontani e crudeli.
Mani protese
in ogni vena.
Lacrima sul velo,
sterile e impaurita.

Da lontano
ombre che si muovono:
nostalgici occhi
coperti di polvere.

Lord Zeno



chiamata S.O.11, RAYO-GRAPHIE chiude in bellezza Hate e giriamo subito il disco per ascoltare la facciata B (o AA): "Love". Si nota subito la differenza con Hate e qui il ritmo è più lento ed i testi più adatti al Tema. Apre la facciata "Haiku", che porta lo stesso titolo del primo brano di Hate, ma è decisamente diversa (chissà perché lo stesso titolo) e molto bella. Quindi la stupefacente "La Leggenda di Sennefer e Anthar", brano stupendo non cantato, ma parlato su una base di tastiere molto suggestiva. I testi sono ancora una volta superlativi. Chiude "...Abbracciati" che è una vera e propria canzone d'amore, realizzata con perizia da Federico Orsi e nella quale sono inseriti degli incredibili gemiti di piacere di una donna mentre fa l'amore e che creano uno strano senso di disagio se si ascolta il brano in compagnia, tanto sembrano (o sono...) veri. Comprate questo disco, perché il mio parere ne vale proprio la pena, soprattutto se amate collezionare vinile in originali confezioni.

Ma scopriamo il vero volto del gruppo con quest'intervista realizzata appositamente per Infowave. Innanzitutto diciamo che $1+2=5$ sono: ChaCha Hagiwara

ai synth e alla drum machine, Nino La Loggia alla chitarra (e anche lui synth e drum m.), Vincent DeeE al basso (idem, synth e drum m.) e Giacomo Spazio alla chitarra (e...indovinate, synth e drum m.). Infatti, questi strumenti elettronici vengono usati da tutti secondo le esigenze. Ma veniamo all'intervista.

D-Come siete nati?
(Parlano tutti insieme)

R-Prima Nino incontra Giacomo o viceversa, suonano romoreggiando (no comment), ma a qualcuno piacevano, così dopo un po' arriva ChaCha, che con un colpo di stato si impos-

le) conosciamo Vincent in un bar, il quale confessa d'aver comprato il disco e che se non viene a suonare il basso nel nostro gruppo, va a suonare il basso in un gruppo di... liscio! Cosa dovevamo fare? Non avevamo mai sentito una cosa così buffa. Così va il mondo e la famiglia cresce. Adesso siamo in quattro, ma... ad ampio respiro.

D-Perché $1+2=5$?

R-Per un "doppio" motivo; $1+2=5$ si legge così:

- La realtà logica è diversa da quella quotidiana.
- Siamo innamorati di "1984".
- Siamo innamorati dei surrealisti.
- Siamo innamorati dei Dada.
- Siamo semplicemente innamorati.
- Si legge così in tutte le lingue.

D-Ha più importanza la musica o i testi?

R-Si cerca di far sì che i testi abbiano un rapporto vitale con la musica, in modo che abbiano la stessa incidenza.

D-Chi scrive i testi e che lingua preferite?

R-Giacomo scrive i testi, perché è il più rompipalle. In inglese, in italiano, in tedesco, in arabo, in giapponese, in francese, mai limiti alla fantasia e alla passione.

D-Cosa pensate della co-

DI CHE COSA PARLIAMO, QUANDO PARLIAMO D'AMORE
DI CHE COSA PARLIAMO, QUANDO PARLIAMO D'ODIO

sessà dei Synth e diventa tastierista. E in questa formazione suoniamo per un annetto e mezzo e decidiamo di registrare la nostra genesi; nasce così "Into the Future". All'uscita del disco (quella Commerciale)



siddetta "Nuova musica italiana cantata in italiano"?

R- Cos'è? (...)

D- Allora: Cosa pensate della scena italiana? C'è qualche gruppo in particolare che vi piace o che ammirate?

R- C.C.C.P.! Ci sono molti gruppi che ci piacciono, ma i C.C.C.P. Fedeli Alla Linea su tutti. Per loro è stata durissima e hanno pagato sulla loro pelle cosa vuol dire tentare di andare oltre per portare il loro problema. Gli farò un monumento (è Giacomo che parla).

D- Da chi o cosa siete stati influenzati?

R- Dai nostri problemi, questa è la nostra principale influenza.

D- Avete delle preferenze in campo letterario?

R- Non abbiamo un autore particolare e i nostri gusti vanno da Salinger a Max Bunker (Alan Ford e T.N.T. ecc. n.d.r.), dai "sionisti" alle Panzines. La vita deve essere vissuta cercando di non avere limiti.

D- E in campo musicale?

R- Anche per la musica i nostri gusti oscillano da Gary Glitter a Prince, da Wagner a Vivaldi, da C.C.C.P. a Weimar

Gesang, da Red Lorry Yellow Lorry a Coil, da Throbbing Gristle a P.T.V.; siamo inquinati da tutto se è diviso in settori o generi, se parliamo di musica ascoltiamo quello che ci emoziona!

D- Cosa ascoltate in questo periodo?

R- Attualmente gruppi giapponesi (che sono duri) e la lista del momento.

D- Cosa pensate dei Video Clip? Vi piacerebbe farne uno?

R- Sì, ci piacerebbe fare dei video: in futuro può darsi che avvenga. Attualmente i video sono abbastanza noiosi, ma quando qualche canzone ci piace sopportiamo. Giacomo: "Ho visto il video dei Diamante e lo trovo troppo presuntuoso, rispetto alla canzone, mentre quello dei Litfiba è ottimo, una soluzione azzeccata".

-Nino: "Per me tutti noia! O quasi".

-Vincent: "Alcuni mi piacciono, altri no. Per esempio gli A-HA: il filmato è superlativo e la canzone (non giudico la musica) sembra esserne la colonna sonora! Invece per me deve essere tutt'uno".

-ChaCha: "Io, guardo solo quelli dei gruppi che mi piacciono".

D- Vi piace esibirvi dal vivo? Cosa provate?

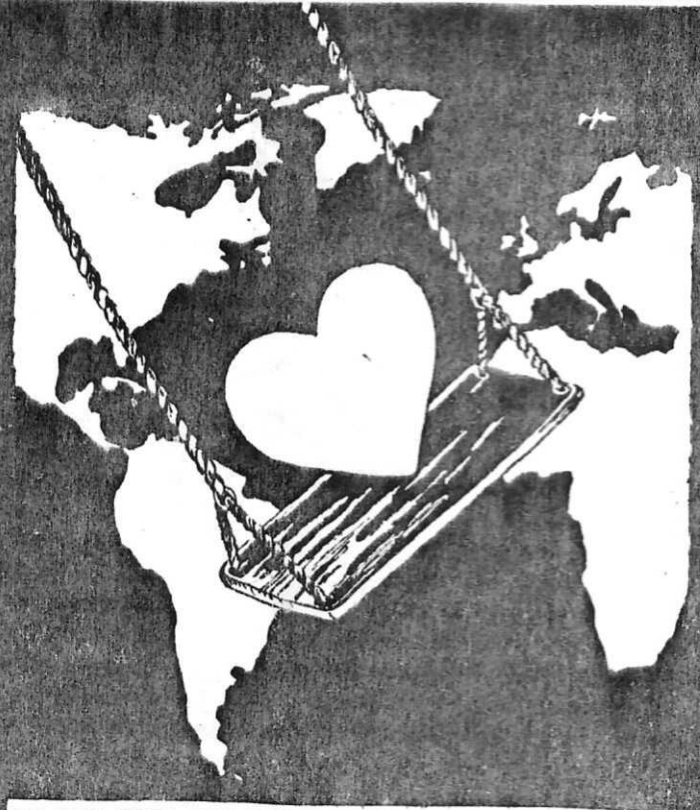
R- Quando succede ci divertiamo moltissimo. (alcune volte il pubblico sì, altre no)

D- Preferite suonare in studio o "LIVE"?

R- Un'esibizione live, con tutti gli imprevisti.

D- Se vi chiamassero a suonare al festival-

DI CHE COSA PARLIAMO, QUANDO PARLIAMO D'AMORE



DI CHE COSA PARLIAMO, QUANDO PARLIAMO D'ODIO

D- Ascoltate la radio?

R- Le radio dove la gente ti segue, come pensiamo sia la vostra (Radio Città de L'Aquila n.d.r.), certamente sì, la RAI e quelle strettamente commerciali, a volte.

bar?

R- E perché mai ci dovrebbero chiamare al Festivalbar???... Noi ci autoproduciamo e al massimo della fortuna tiriamo 1000 dischi... Comunque piuttosto che fare l'attrazione da circo, preferiamo fare dei video. (Sperando che siano dignitosi...)

D- Come vi definireste? (musicalmente parlando)

R- Giacomo: "L'alza dura della Pop Song!"

Nino: "GLITTEROCK!"

Vincent: "Non riesco a dare definizioni, è un suono nostro"

ChaCha: "KAYOKYOKU, che altro non è che una forma chiusa di Pop giapponese"

D- Vi sentite etichettati in qualche maniera?

R- Noi non ci sentiamo etichette e chiunque voglia affibbiarcene una, faccia pure.

D- Ma vi darebbe fastidio essere etichettati o "schematizzati", "marchiati"?

R- Non ha nessun peso nella nostra vita, facciamo pure.

D- Programmi futuri?

R- Corna, bicorna, aglio ecc... Facendo miracoli, per i primi di marzo vorremmo fare un Mix. Con tre canzoni diverse partendo dallo stesso tema, stiamo discutendone in que-

sto periodo, chissà se ci riusciremo?!?!

Io spero proprio di sì, perché se lo meritano ed è la gente come loro che riesce a dare colore al grigiame forse troppo anglofobo che ci circonda. Grazie a 2+2=5... Venite... dalla parte della felicità.

Giampiero Lettere

2+2=5 *contatti

U.T. Distribution

c/o ERMANNO "GOMMA" GUARNIERI
Via C. Baldo, n° 10
20100 MILANO

WHAT WE TALK ABOUT,
WHEN WE TALK ABOUT LOVE?
WHAT WE TALK ABOUT,
WHEN WE TALK ABOUT HATE?



NEWS.

Da Radio Popolare (Mi)
nuovo numero per
ZERO ZERO. Fanzine
+ cassetta a L. 5000.
Gruppi come:

Inside Out
Kubrix
Nadja
2+2=5
Colour Moves
Braque
Tribal Bops
Pression X
Peter Sellers & the Hollywood Party
Maldoror
Oh On Art



Per informazioni e altro:

ZERO-ZERO
c/o Radio Popolare
P.zza S. Stefano, 10
20100 MILANO

ZERO ZERO

CHROMAGAIN

— ANY COLOUR YOU LIKE —

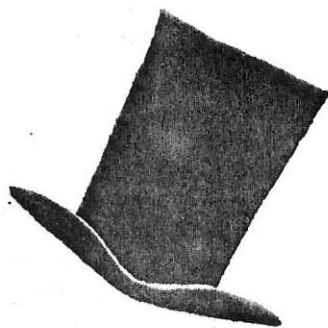
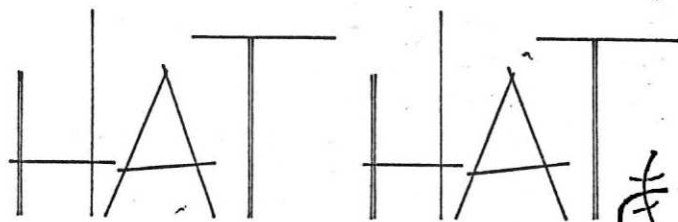
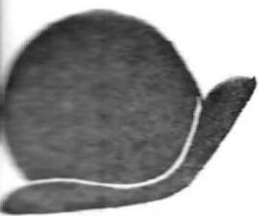
(SUPPORTI FONOGRAFICI)

Grande anno, questo, per il vinile bianco, rosso e verde. Lavori di gruppi italiani che finalmente arrivano al disco. Che sia poi un Lp, un Mini Lp o un Ep, questo non importa (!!) Il vinile è esteso ad un pubblico più vasto e trova una migliore distribuzione rispetto alle cassette auto-prodotte che, purtroppo, godono di un ingiusto e deprimente anonimato (vedi gli ex-Blousons Noirs, ora Thelema, con la fantastica "The Book of Law", una cassetta!) Anche i Chromagain arrivano in sala d'incisione con un disco tutto loro: "Any Colour You Like". I Chromagain, torinesi, nel 1984 avevano preso parte alla compilation TRACCE (è già uscita la seconda tappa: TRACCE '85), una raccolta di gruppi torinesi. Il loro brano, ETHNIBOX viaggiava su strade dance e molto orecchiabili. Sapori già noti e consumati che potevano essere risparmiati per una più approfondita ricerca. Tracce mi deluse, pochi gruppi erano riusciti a staccarsi da

quella tendenza di dance "fastierata" che faceva da filo conduttore in molti brani dell'album. Pochi vi erano riusciti, primi fra tutti i Prostitutes. I Chromagain non mi dicevano nulla e sinceramente ero molto scettico su questo primo lavoro. Invece sono stato costretto a ricredermi. Ethnibox è solo un labile ricordo che viene totalmente cancellato con un colpo di spugna da "Any Colour You Like". Un ottimo esordio con cinque canzoni che promettono più per il futuro che per il presente. Ogni tanto c'è qualcosa di già sentito mentre la puntina scorre sul disco, ma c'è molta originalità nelle soluzioni compositive, da far chiudere un occhio, e forse tutti e due, di fronte a piccoli accenni dance. Si parte con SATISFIED che inizia con un buon gioco strumentale raggiunto poi dalla voce in modo semplice e suggestivo. SPOT è il sunto di varie esperienze, quelle dei primi Simple Minds,

dei primi Magazine, dei Devo (naturalmente il paragone va preso con la dovuta elasticità), senza disdegnare le soluzioni "elettrodanzerecce" proprie di Depeche Mode. Un ritmo semplice e accelerato che tiene sulla canzone ad ogni passaggio. Il disco da Satisfied sale sempre più di livello. Dopo SPOT si gira lato e dai diffusori esce KILLING DOME che apre la side più ispirata, più "colta". E' subito seguita da AFTER THE CLOUD che conferma tutto questo con la sua lentezza solenne e maestosa resa efficace dalla voce calda e ispirata. Chiude il disco SEASON OF STEEL che ammiccia un po' ai New Order con i giochi di chitarra. E' il pezzo che mi ha fatto amare il disco al primo impatto anche se il vero gioiello resta After The Cloud. Cos'altro dire se non d'acquistare subito questo disco? Scegliete il colore che vi piace....

Andrea Sperelli



UN GIOCO SOTTO IL CAPPELLO

Nati per gioco, ma forse è meglio dire nati per divertimento. Non è forse una delle maggiori caratteristiche della musica il divertimento? Gli Hat Hat hanno creduto in questo ed hanno suonato. Seguitemi bene nel discorso e cercate di non fraintendere quello che viene detto. Parlare della musica degli Hat Hat è maledettamente difficile, soprattutto quando piace. Riprendiamo il discorso dopo questo chiarimento che, credo, è stato necessario. Gli Hat Hat non fanno musica divertente anche se suonano con il sorriso sulle labbra. La prima volta che li ho ascoltati sono rimasto di sasso. E devo dire che anche i titoli delle songs hanno contribuito ad aumentare questo attonito stupore. Ero incuriosito da canzoni chiamate "Salomé incontra Cenerentola" oppure "L'uomo che cercava i pesci morti sulla riva del fiume" e non sto qui a citarle tutte.

Primo impatto, dunque, e già tanta curiosità. Immaginate, poi, un tipo di musica che viene definita dagli autori stessi "Folk-Industrial-Psico dance". Non so quanto sia esatta questa definizione, ma l'unico termine che si adatta a pennello ai suoni Hat Hat è "Psycho", non inteso come psichedelia con tutte le derivazioni sixties-orientate, ma inteso come psicopatia. Già dopo i primi ascolti potete essere d'accordo con questa definizione, che, beninteso, non vuole essere una delle solite etichette limitative, tutt'altro! Ogni nota di Hat Hat fa pensare ad un autore particolare, un autore con solo una camicia indosso, una camicia con le maniche lunghissime e legate dietro la schiena. Un autore simile a quello descritto da Bowie in "All the Madmen"; un tipo che preferisce stare con tutti i pazzi e parlare con il suo muro, con il piede

nella mano, aspettando una buona vecchia lobotomia. Ogni immagine di follia è illuminata da una strana lucidità, una geniale lucidità che sgomenta l'individuo posto dinanzi ad essa. Non ditemi che non è così anche per gli Hat Hat. La loro musica è folle, totalmente folle, eppure in essa c'è quella lucida melodia che si insinua lentamente nello spirito dell'ascoltatore, 2 piccole dosi, dandogli un senso di gioia e di pacatezza, delle quali non si può più fare a meno. Una strana ma ricca elementarità. Sinceri come un bambino alle armi con le prime domande, con le prime schiette deduzioni. Così sono gli Hat Hat, avvicinatevi senza timore, non vi brucerete, sarete riscaldati. Ed ora che il freddo è con noi, ben venga un po' di calore.

Lorenzo Gallocci

endless nostalgia

interview

L'Italia è sempre stata teatro della nascita di molteplici formazioni che apparivano e scomparivano come stelle nell'immensa volta celeste, ora luminosissime ora meno. Molte città hanno dato i natali a innumerevoli gruppi, creando vere e proprie rivoluzioni musicali. Si prenda come esempio Pordenone oppure Firenze, attuale capitale del circuito alternativo italiano. Non se ne vogliano le altre città, ricche di movimenti musicali, ma sarebbe venuto fuori solo un lunghissimo elenco di nomi e non un articolo su Endless Nostalgia. Anche Legnago ha avuto il suo momento musicale dando i natali a molte bands ed in alcune di esse militavano già i futuri membri di Endless Nostalgia. Luca Rigato con gli "Ah Nahm" e Davide Cavallaro con i "Fogs". Il primo prodotto che accumulò i due risale al 1982 e fu la cassetta "Terrorism". Luke's Ah Nahm fu il primo nome del grup-

po. Fu proprio con questo strano nome i due parteciparono alla seconda edizione del festival rock italiano ottenendo un buon piazzamento. In seguito i due cambiarono Luke's Ah Nahm con Endless Nostalgia, Luca Rigato prese lo pseudonimo di "Bi Nostalgia" e Davide Cavallaro divenne per tutti "David E.H.". Seguì un'intensa produzione di cassette. Ora l'esordio su vinile con due brani nel mix "Me And My Alter Ego". Il numero due (quello delle song presenti nel mix) è un numero troppo

vinile ha lasciato poco soddisfatti i due Nostalgia e noi siamo d'accordo con loro in questo. Non che i due brani siano "robetta", ma in questa veste "danceability" gli Endless Nostalgia si sono presentati ad un più grande pubblico con una produzione lontana da quella che è la loro vera identità musicale. Nel frattempo aspetteremo con ansia un lavoro più completo dei due legnaghesei (in realtà, ora, la loro line-up comprende anche Carl Pride-guitar, Julian Dolphin-synthesizer e Emily-drum).



Per conoscere meglio gli Endless Nostalgia ecco una breve intervista postale con Bi Nostalgia, singer del gruppo:

stretto per la prolifica produzione degli E.N., autori di piacevolissime ed indescrivibili atmosfere che volano leggere tra sogno e realtà tra spensieratezza e intimismo. Il prodotto su

► - La vostra musica ha lo scopo di far viaggiare l'immaginazione. Avete mai pensato di dare delle immagini anche per gioco, alla vostra musica?
Bi - Quando una persona dedica

svariato tempo alla lettura scoprirei che può arrivare ad una simbiosi tale con l'immagine trascritta che per lui sarà molto difficile riprendere in mano lo stesso libro o giornale senza rievocarne almeno in parte le immagini da lui stesso create, da lui ideate. È interessante come determinata musica possa avere lo stesso riscontro nelle persone. Quello che ci ispira maggiormente sono le cose che leggiamo e non, come potrebbe sembrare, le cose che ascoltiamo. Parole e musica sono spesso due entità talmente diverse tra di loro che il più delle volte non esiste un vero e proprio testo. In certe situazioni sonore trovo molto conveniente associare musica, suoni ad immagini prefabbricate. Quello che mi rende dubbioso sul risultato è il vedermi attorniato da tante immagini inutili, il ciò mi sconcerta realmente. Riferendomi a quello che dicevo poc'anzi ecco spiegata anche la nostra pressoché totale indifferenza verso il video (almeno per ora), ma ti assicuro che ci piacereb-

be scrivere una colonna sonora per un film di Walt Disney o comunque a cartoni animati.

D - Ho letto che vi attirano il Buddismo e lo Zen. Tempo fa mi capitò fra le mani un libricino sulla cultura Zen, qualcosa di molto generale, però. La cosa che mi ha colpito di più è stata una sorta di forma poetica di due versi che dava al lettore l'immagine della scena che si voleva descrivere. Versi del tipo: "Una rana che salta - Dei cerchi nell'acqua". Cosa vi ha fatto avvicinare alle filosofie orientali e quando?

Bi - A dire il vero all'interno del gruppo solamente io e Carl (il nuovo chitarrista) ci occupiamo di filosofie orientali, o perlomeno siamo molto interessati ad esse. La prima volta che lessi qualcosa sullo Zen fu circa tre anni fa, dopo un incontro con un amico che aveva vissuto alcuni anni in India a contatto con queste realtà/correnti millenarie e ne fui affascinato, trovai molte affinità con il mio "voler vivere", mi sono documentato,

anche se a livello personale preferisco la meditazione ed interessi medianoici di altro tipo, comunque affini.

D - Molti gruppi, sia italiani che stranieri, si rifanno all'opera di Aleister Crowley. Avete mai letto qualcosa in proposito? Cosa ne pensate?

Bi - Ho letto ed approfondito anche in veste semi-pratica parecchi insegnamenti di Crowley, il fatto che gruppi come P.T.V. o Current 93 si ispirino alle sue correnti è senza dubbio positivo se fatte in modo informativo corretto e non come moda. Le correnti umane spesso rovinano il lavoro di menti superiori... Magick è una opera che ho letto un paio di volte con enorme interesse, noi stessi abbiamo composto delle canzoni che descrivono il nostro rapporto con queste correnti psichiche. Tra il nuovo materiale del gruppo ci sono canzoni come "Love Under Will", "Kundalini", "Clavicula Salomonis" che sono esplicite nella loro energia realizzativa.

D - Su uno stralcio del West Stuff, pubblicato anche sul "L.O.T.G. Press

THE LEAGUE OF THE GLOOMERS

Booklet, l'articolo comincia così: "NEO HIPPIE: ENDLESS NOSTALGIA" Vi si confà questa etichetta?

Bi - Non ci interessano le etichette, produciamo cose estremamente diverse l'una dall'altra che è realmente difficile poterci classificare. Noi ci identifichiamo come gruppo POP e così vorremmo essere definiti. Le etichette limitano il pensiero. Lasciamoci vivere e le etichette mettiamole dopo!

▲ - Una vostra canzone, che io amo particolar-



mente, mi dà delle sensazioni molto intime, quasi a sfiorare una strana tristezza. La canzone è "The Artist" ed ascoltandola immagino il travaglio dell'artista, sempre combattuto dai sentimenti, dalle emozioni, spesso destinato alla solitudine a causa delle proprie idee. In che momento avete scritto questa canzone e che significato ha per voi?

Bi - Forse non ti sorprenderà il fatto che la nostra personale

interpretazione è molto simile alla tua. The Artist è qualsiasi uomo che si sente emarginato a causa dei suoi pensieri, a causa della sua volontà, per molti può essere un handicap, talvolta la solitudine (in questi casi) rappresenta solamente un beneficio che può rafforzare il proprio credo o lo può smorzare definitivamente. Dipende. Vorrei rifare quella canzone com'era nelle mie intenzioni primarie, con quell'atmosfera rarefatta che solo la sua presenza può intrappolare quello che la canzone vorrebbe rappresentare. Anzi, la stavo proprio riascoltando in questi giorni. È una tra le mie favorite e non vogliamo presentarla in concerto, una riunione di persone non è certo il luogo adatto per questa canzone, comunque la rifaremo in qualche modo.

▲ - Avete esordito su vinile con due brani che non rispecchiano la realtà Endless Nostalgia. Ad un'intervista avete dichiarato che questo passo è il vostro punto di partenza. Quale sarà la prossima tappa di questo viaggio?

Bi - Come disse Gurdgeff "Fino a che un uomo non scopre se stesso non può

vedere". In questa frase è probabilmente chiuso il codice di lettura di E.N. Io e David abbiamo sperimentato per tre anni con gli strumenti elettronici, cercando nuove persone con cui condividere la nostra esperienza. Ora dopo il tributo su vinile delle nostre esperienze elettroniche, si è chiuso un ciclo. Il gruppo è ora composto di cinque persone ed il nuovo materiale credo sia il migliore mai avuto dal gruppo, abbiamo un'immagine più spontanea, nei nostri nuovi concerti a cinque c'è molta energia e confusione, quel tipo di confusione che non ti permette di etichettare quello che hai sotto mano. Ora vorremmo fare un album con questo nuovo materiale elettrico. Un nuovo classico. Chi ci vede ora non capisce come possano essere cambiate le cose, e le persone, dal tempo di The Art of Nothing. D'altra parte, noi siamo un gruppo pop e non siamo legati a correnti o altro. Due anni fa i nostri stimoli erano molto simili a quelli che spingono Everything But The Girl o Tears For Fears, tanto per citare qualcuno. Ora siamo più rock'n'roll... Basta stabilire qual'è il nostro metro di r'n'r!

THE LEAGUE OF THE GLOOMERS

Non chiedetevi mai cosa facciamo e da dove veniamo, dove vogliamo arrivare. L'ascoltatore è il nostro spettacolo, siamo parte di voi... Fateci crescere...

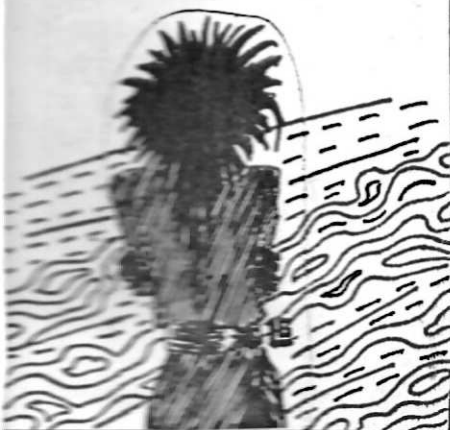
A noi farebbe piacere far crescere gli E.N., ad un patto però, che venga messa una bella pietra sul loro primo disco e che si continui (puntando avanti) seguendo il filo creatosi con i loro lavori su cassetta. Un consiglio per tutti coloro che hanno voglia di avvicinarsi ai buoni E.N.: Non è indispensabile l'acquisto del disco, ma sono indispensabili le cassette distribuite da T.L.O.T.G. Ecco il catalogo della lega, ci sono molte perle. Inviatemi i vostri vaglia postali e non ve ne pentirete.

Lorenzo Gallocci

catalogue

- | | | |
|----------|--|----------|
| tlotg 03 | ENDLESS NOSTALGIA - Memories in heaven
(c60-12 tracks from the "Lost" show
plus two live tracks 03/84) | L. 6.000 |
| tlotg 04 | BI NOSTALGIA - Anthems for losers
(c60-22 tracks. Original cover by
TRAX 03 Massimo Giacon. Fourth edition. | L. 6.000 |
| tlotg 07 | HAT HAT - Finalmente ho i soldi per comprarmi
le scarpine nuove da ballo
(c40-coproduced by TLOTG & Megamagomusic
including minibooklet & miniposter) | L. 4.500 |
| tlotg 08 | LITFIBA - Live in Berlin
(c45-including live versions of "Transea", "Guerra",
"La preda", "Desaparecido" & "Luna". Last copies). | L. 8.000 |
| tlotg 09 | ENDLESS NOSTALGIA - The art of nothing
(c46-12 gloomy hits including TLOTG 06's sessions
and more acoustic ballads.
Coloured graphic cover by Chewed Pencil.
The best tape of E.N. A newclassic!) | L. 8.000 |
| tlotg 10 | BI NOSTALGIA - Dances of the Pessimism
(c60+booklet-16 tracks from the Pessimistick room;
Original cover by TRAX 03 MASSIMO GIACON.
Nocturnalism from new impressionism. Elegant package.
Very fine edition. A new TLOTG classic!) | L. 9.000 |
| tlotg 11 | R's B - Magia Sexualis 1
(c46-Musica Ethrom. Magikal soundtrack.
Very fine edition. Special issue for TLOTG). | L. 7.000 |
| tlotg 12 | PSYCHIC TV - Psychic TV: Live transmission
(c90-Live transmission 17.08.84 + W. Burroughs
& others...Licensed by R's B & TOPY-INEDITO) | L. 8.000 |
| tlotg 13 | HAT HAT - Sfortunatamente non abbiamo l'orchestra
(c40-coproduced by TLOTG & Megamagomusic.
Including booklet & informations. | L. 5.000 |
| tlotg 14 | TLOTG PRESS BOOKLET | L. 3.000 |
| tlotg 15 | THEE THREE RINGS - A release of power, sect. one
(c90-Evening ritual music. Imaginary folk music
for ritual's ambients. Tapes & Loops created and
treated by Bi Nostalgia & some members of R's B,
Ah Nahm, Tlotg. Limited edition). | L. 7.000 |
| tlotg 16 | LUKE X's AH NAHM INC. - Terrorism
(c60-A Tlotg re-issue of the 1982!! Remixed
edition of the industrial DIY masterpiece.
Luke X aka Bi Nostalgia about pre-E.N. period.
For collectors only??? Limited edition). | L. 6.000 |

All TLOTG's products possono essere richiesti tramite vaglia postale o in busta chiusa. I prezzi sono inclusivi di spese postali.
Non si effettuano invii in contrassegno.
T.L.O.T.G. (The League of the Gloomers), Via Belle Arti, 24/A
37050 ASPARETTO (VERONA)



weimar gesang

&

not moving

Ascoltare musica, o scriverne secondo schemi, categorie ben precise, è oggi diventato fin troppo facile e accomodante: 2 volte rischiamo di forzarci anche all'ascolto di veri e propri prodotti scadenti. E' sufficiente il cosiddetto nome, quello con la N maiuscola per intenderci (o purtroppo le frequenti definizioni di "nuovo rock" o "new wave" o "tecno dance" e chi più ne ha più ne metta), perché nei nostri giudizi ci sia sempre un po' di costrizione oggettiva. Ma perché tutto questo per parlare di due nuovi prodotti italiani? Beh, perché anche nel caso dei Weimar Gesang e dei Not Moving, e delle loro nuove uscite, troppo facile e limitativo sarebbe etichettarli o definirli; ci limitiamo solo a dire che questi due nuovi prodotti, seppure essenzialmente molto diversi tra loro, non fanno che suffragare l'ottimo periodo di crescita dei nuovi gruppi emergenti in Italia.

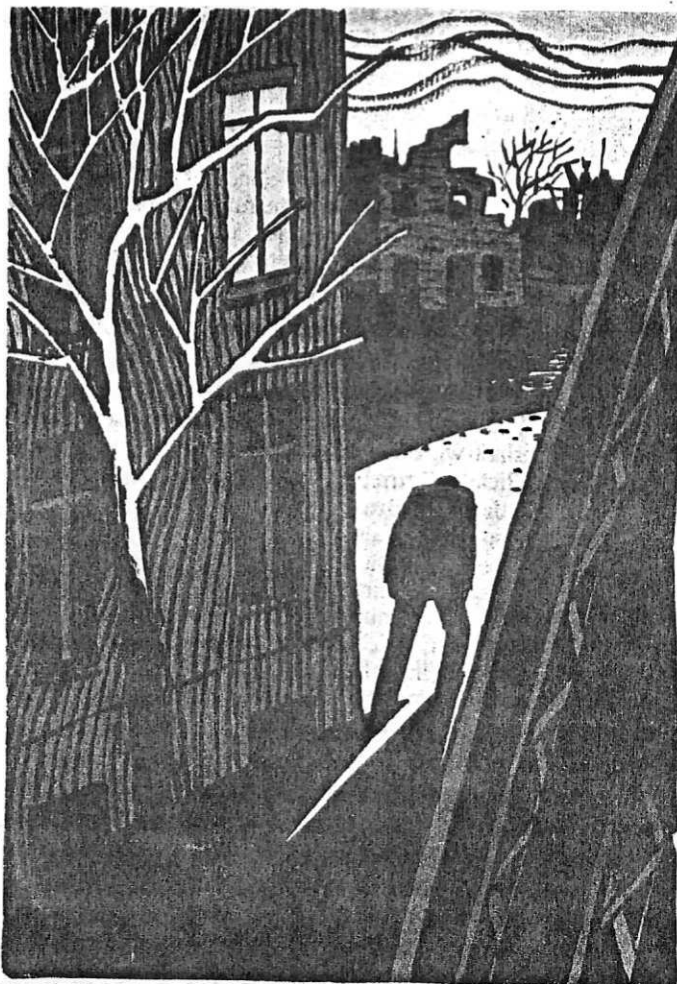
The Colours of Ice dei milanesi Weimar Gesang è un prodotto davvero buono; già a primo ascolto risalta il suono

pulito, anche se non troppo originale forse, ma in complesso non possiamo dire che bravi a Paolo Maori e compagni. La song migliore di The Colours of Ice è certamente "Like in a Mirror". Ricordiamo anche che questa è la seconda uscita su vinile del gruppo, dopo "Even Stone Pales", oltre al loro primo indimenticabile demotape "Our Silent Growth".

Più viscerale e crudo, quasi violento è l'impatto con i piacentini Not Moving. Suoni decisamente pesanti e aggressivi si rivelano quelli di Black'n'Wild, un ottimo prodotto anche questo, seppure destinato ad orecchie più attente e non certo delicate. Da notare che nell'E.P. è contenuta la cover di "I Just Wanna Make Love To You" dei Rolling Stones. In più la quinta song è "Oh Sinner Man", non

sono a conoscenza dell'autore, ma è una vecchia canzone che ho trovato su un vecchio libro che insegnavo a suonare la chitarra. Grazie, allora, anche a Lilith ed ai suoi Not Moving per questo accattivante "Nero e Selvaggio". Morale: Forza ragazzi! Forse i mostri d'oltremarica non sono del tutto insuperabili o perlomeno irraggiungibili.

Roberto Bonanni



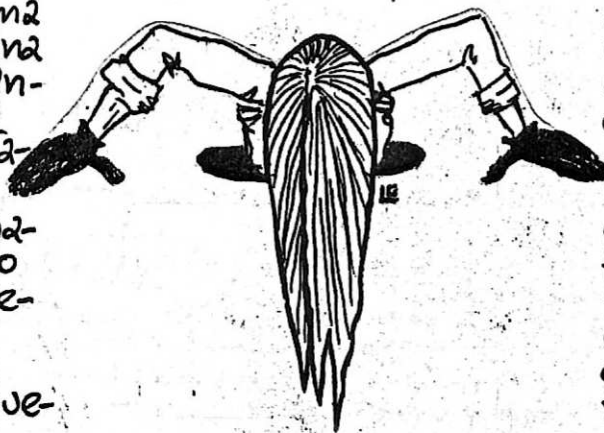
AQUA

Torino è patria di futuri grandi artisti; fra le schiere delle innumerevoli bands che popolano il sottobosco urbano, ora sono emersi gli AQUA, con un "chiaro e fresco, dolce E.P." (perdonatemi la licenza poetica). Ancora non ho capito bene come si devono classificare i formati dell'amato vinile; con i vari Minilp, Q-Disc, Mix, E.P. ecc., faccio una gran confusione. Comunque il disco degli Aqua contiene sei brani molto originali, ben eseguiti tecnicamente e soprattutto ben registrati. Si deve percorrere ancora un po' di strada per arrivare ad una maturità più soddisfacente, ma il disco è una buona partenza per gli anni a venire. Abbiamo intervistato gli Aqua tramite il loro simpatico e gentilissimo addetto al management. (Fabrizio Doffano). Una intervista inconsue-

ta a nostro parere, ma pur sempre una intervista. Per quanto riguarda la classica domanda che viene posta a tutti i gruppi, o perlomeno alla gran parte, del tipo "Come nascono gli/i.....?", Pietro Palladino, bassista e cantante degli Aqua, ha scritto una breve storia sul gruppo, che presenta ogni volta viene posto loro il fatidico quesito. Quindi, voi, pubblicizziamo direttamente lo scritto di Pietro evitando di chiedere "come nascono gli Aqua?"

"La Storia di Aqua"
Aqua nasce da un'idea di Gianfranco Chiale e Pietro Palladino, com-

pagni di scuola e altro, agli inizi del 1980. Il primo approccio con l'attività in un gruppo avviene pochi mesi dopo nel segno inconfondibile di Ummagumma. I primi concerti si svolgono davanti a vecchi stupiti e bambini che ballano nelle strade dei quartieri periferici di Torino; poi anche concerti nelle scuole e come intro a fantomatici comizi politici. Poi nell'82 un nuovo impegno, nato dal primo fondamentale cambio di formazione che, attorno al nucleo originario, vedeva apparire Beppe Casula alla chitarra e Domenico Genna alla batteria; ne seguì una intensa partecipazione alla vita musicale di Torino con una ventina di concerti organizzati soprattutto da centri d'incontro dei vari quartieri, scuole e comune. In questo periodo Aqua faceva musica abbastanza eterogenea derivata fortemente dalle esperienze individuali di ciascun mem-



bro del gruppo. I testi erano, nella quasi totalità, in lingua italiana. Il 1983 segna un periodo di crisi abbastanza cronica che vede sfociare gli interessi del gruppo in esperienze funky piuttosto oscure. E' di questo periodo la prima esperienza in sala d'incisione del gruppo che autoproduce un demotape contenente tre tra i pezzi più significativi del periodo precedente. E' questo il periodo della precarietà di una sede adatta dove poter provare. L'anno successivo si apre con i medesimi problemi. Solo a partire dall'estate, con la definizione del problema sala prove, matura in seno al gruppo una nuova linea, fusione completa della vecchia eterogeneità per un approccio più istintivo e spontaneo con la propria musica. Questa situazione determina l'allontanamento del chitarrista: arriva Paolo Gangi, attuale Aqua. L'autoproduzione di un nuovo demotape e le buone prestazioni live di Aqua aprono al gruppo nuove prospettive: la precisa volontà di proporre i propri lavori ad un ambito meno limitato di persone. L'idea di incidere un Mix trova nell'aiuto di Fabrizio Boffano

(manager del gruppo) ed in quello della produzione artistica di Marziano Fontana un insostituibile incentivo. Risalgono a marzo i primi contatti con Contempo Records con cui Aqua decide di collaborare per quanto riguarda la distribuzione del primo lavoro su vinile.

Fabrizio Boffano

D- Vi ha soddisfatto il lavoro su vinile?

R- Tutto sommato contando che è stato registrato e mixato in due giorni, sì, da un punto di vista promozionale speriamo che a quattro mesi dalla sua uscita non abbia concluso il suo corso; lo stesso valga per il discorso economico, anche se l'autoproduzione è molto dispendiosa per cui pensiamo di non

ottenere un guadagno molto consistente, anzi.

D- Come mai l'ermetismo di songs intitolate con semplici numeri?

(qui Pietro risponde con la stessa frase rilasciata ad un'intervista avuta alla RAI)

R- I numeri rappresentano capitoli di uno stesso libro, il quale non, per forza si rappresenta limitatamente con il disco, ma si prolungherà a mezzo di tutte le canzoni che Aqua comporrà.

D- I vostri testi vogliono lanciare qualche messaggio?

R- A questo proposito ti abbiamo inviato i testi tradotti in italiano dei brani dell'album, così ognuno potrà trarre le proprie conclusioni.

D- Cosa ascoltate all'interno del gruppo?

R- Tutti e quattro ascoltiamo di tutto, sia Pietro che Gianfranco conoscono bene autori come Beethoven, Bach, Mussorgskij ecc.; per

quanto riguarda la musica degli ultimi vent'anni riconosciamo come pietre miliari i Beatles, e molti altri autori rock progressivi come King Crimson, Genesis, Van Der Graaf, Eno, Velvet U., ecc. Nell'epoca inerente l'ultimo decennio ricorderem-



mo volentieri i Sex Pistols, i primi Clash sino a London Calling, grandi sono e sono stati gli XTC, ma se dovessimo citare i gruppi che ascoltiamo tra tutti e quattro non basterebbe un libro.

- Vi ritenete influenzati da qualche corrente particolare? (sempre dall'intervista rilasciata alla Rai... E' un'ostinazione questa !!)

- Non chiedere al pittore che cosa dipinge, questo perché è molto difficile classificarsi in qualche modo, di solito sono i critici che ci dicono, assomigliate a questo, assomigliate a quello.

- Cosa ne pensate dell'attuale panorama musicale italiano?

- Da un punto di vista musicale si può dire che è molto variegato, questo perché ha molti aspetti, con il tempo troverà la sua collocazione. Una collocazione certamente più importante, cosa dimostrata già ora da alcuni gruppi. Unico appunto: bisogna uscire dall'oblio e cercare collaborazioni più assidue tra addetti ai lavori e tra i gruppi in modo da evitare la creazione di mafie e di divisioni che portano solo pestilenze sulla musica e sui gruppi.

- Come sono i vostri

rapporti con gli altri gruppi della scena torinese?

R- Abbastanza buoni con tutti i gruppi del circondario.

D- Cosa avete in programma per il futuro?

R- Per ora abbiamo partecipato a due compilation, una su cassetta (con due brani: Necronomicon e Ernesto. - Vedi l'articolo su MegaMagotusic, la compilation è L'ITALIA TAGLIA-) sotto l'egida di Alberto Fiori Carones. l'altra su vinile (con il brano 16, la compilation è TRACCE '85) sotto l'egida di Massimo Scabbia, giornalista dell'Ultimo Buscadero e conduttore di un programma a Radio Torino Popolare. Per il resto i nostri sforzi si concentrano sui concerti e speriamo che prima dell'uscita del nostro prossimo disco, Aqua abbia suonato in molte città della penisola, da qui la nostra richiesta di aiutarci e renderci possibile l'esecuzione a L'Aquila di un nostro concerto.

A noi farebbe molto piacere ospitare gli Aqua, e non solo loro, nella nostra città. Speriamo che

qualcuno/qualcosa si muova in questa città adagiata placidamente alle pendici del Gran Sasso. La siesta è finita!!!

Luka Santos Diaz

AQUA contacts:

FABRIZIO BOFFANO
Via Timoteo Riboli, 41
10135 TORINO

Freschissimo Demo per i MOVE di Roma. Undici canzoni che, anche se non registrate perfettamente, fanno ben sperare per il futuro. Nel demo c'è anche la cover di "Ragazzo di Strada" dei Corvi. Si apre l'86 per i MOVE. Buona fortuna Ragazzi!

MOVE
% SICELLO BLAMAR
Via Lorenzo Vidasky 34
00152 ROMA

BLU BUS DISCHI

ETICHETTA AUTOGESTITA

FRONTI - LUNA NERA L.P.

KINA - REALTA' IRREALE L.P.

SCHIZZI DI SANGUE - TAPE
(POESIE) + LIBRETTO DI 34 PAGG

L.P. = 6000

CASSETTA + BOOKLET = 5000

STEFANO GIACCONE

C.SO SIRACUSA 66 TORINO

10136 (NEL VAGLIA POSTALE
SCRIVERE: UFF. POST. 65)

NEWS

SPLEEN FIX

Great and Light

(BANHOF RECORDS)



Attendevo con ansia il disco degli SPLEEN FIX, un nome che mi incuriosiva moltissimo e del quale si parlava da molto tempo. Gli S.F. sono di Salerno, una città che è anche patria dei Voices e che nel 1985 può essere orgogliosa d'aver dato i natali a due buoni gruppi della scena italiana. Quando ho messo le mani sul disco ho provato un immenso piacere a prescindere dall'ascolto di cui parleremo in seguito. La cosa che mi ha colpito è stata il retrocopertina, curato splendidamente ed in maniera semplice e chiara: Testi, importanti in ogni disco a mio giudizio; Storia del gruppo, con i dovuti aggiornamenti della formazione e soprattutto la nota delle differenti registrazioni dei pezzi che risalgono a tempi diversi. Settembre '84 sono datate "Another Blow In My Life" e "The Parasite", mentre "Great & Light" e "The Christmas Gift" sono datate '85. Un retrocopertina che sta-

bilisce un certo filo comunicativo con gli Spleen Fix; ci fa sentire vicini a loro in tutta la semplicità e la modestia possibili. Semplici e meravigliosi; tra i nomi degli "special thanks" un saluto ai genitori. Great & Light sembrerebbe un titolo pretenzioso: Grande e Luminoso. Fidatevi comunque, il disco è realmente grande e luminoso, soprattutto nelle ultime due songs: Great & Light e The Christmas Gift. I pezzi del disco purtroppo sono quattro. Dico purtroppo, perché i nostri gruppi stanno abituando ai loro esordi con delle manciate di canzoni in dei poveri E.P. Non voglio comunque polemizzare su questo argomento in questa sede. Non credo sia il caso. Naturalmente se ci fosse qualche buon Lp italiano in più nessuno se ne avrebbe a male. Ritornando agli Spleen Fix non posso che complimentarmi con loro per questo primo lavoro. Non posso, del resto,

negare un pallido ricordo delle più famose "menti semplici" nelle composizioni del lato A, che conservano quella strana durezza danzereccia di tempi ormai passati. Da qui in poi non aggiungerò nessuna parola. Non parlerò delle canzoni del secondo lato altrimenti mi troverei in difficoltà nel cercare le parole e gli aggettivi più belli. A questo punto è inutile anche il consiglio di acquistare il disco, tanto avete capito che gli S.F. mi piacciono e non avrei ommesso il piccolo "suggerimento". Un primo lavoro a volte non è indicativo, è tutto ancora allo stato embrionale; qui si parte con il piede giusto. In bocca al lupo per il prossimo passo.

Lorenzo Gallocci

SPLEEN FIX info:
Carola Bellantoni
Via Parco Sereno N° 6
84100 SALERNO
TEL. 089-356959

AQUILA

TESTI

4.
 NOSTRA SCONFITTA
 NATA SULLA FERROVIA
 E UN RAGAZZO
 GRISA NEL BUIO
 LA HERITA' SALTERA' FUORI
 DA DISASTRO
 CONTINUANDO LE BUGIE
 CHE NON PUO' VOLARE
 LA NOSTRA SCONFITTA
 ALL'ISOLAMENTO
 NE SUI MURI
 HANNO TELE DI RAGNO
 CHIAMO TUTTI R.A.E.L.
 SOTTO LA FERROVIA
 SMETTENDO IL TEMPO
 DEL MORIRE
 LA NOSTRA SCONFITTA
 SOTTO LA FERROVIA
 SMETTENDO IL TEMPO
 DEL MORIRE

DUE.
 E MILIONI DI ANNI
 E MILIONI DI STELLE
 E MILIONI DI FILI
 ALLA TERRA DESOLATA
 E MILIONI DI BITA
 E MILIONI DI SERPI
 E MILIONI DI FACCE
 ALLA TERRA DESOLATA
 E MILIONI DI FACCE
 E MILIONI DI SGUARBI
 E MILIONI DI STELLE
 NON CERCAR DI VOLAR VIA
 DESOLATA E' LA TERRA

8.
 STO ANCORA PIANGENDO NEI TUOI OCCHI DI GHIACCIO
 CADO E CADENDO SENZA OMBRA
 LINEE DI PASSI NEL SOLE CHE BRUCIA
 BENDE (DA CIECO) SFILACCIATE NELLA MIA TRAPPOLA
 ANCORA SOPRAVVIVENDO NEI TUOI OCCHI DI GHIACCIO
 CHIAMO E CHIAMANDO LA VENUTA DEL CORVO
 SERIE DI TOMBE, SORRISI DI BAMBINO
 UN FILM AL RALLENTATORE NELLA MIA GABBIA

SPINGIMI FUORI
 DALLA GABBIA
 NELLA TRAPPOLA
 FUORI

CATTURA L'ASSASSINO NELLA TUA TRAPPOLA DI GHIACCIO
 METTI L'ASSASSINO NELLA TUA GABBIA DI GHIACCIO
 PRENDI UN SORRISO CON I TUOI OCCHI DI GHIACCIO
 E IMPICCALO PER IL COLLO

3.
 FUORI CONTROLLO CON LE MIE MANI
 NAVI ALLA DERIVA NEL GILENZIO
 FUORI CONTROLLO CON IL MIO CERVELLO
 SENZA IL VELO DEL DOLORE
 FUORI CONTROLLO CON IL MIO MOVIMENTO
 LUCERTOLE CHE SI SVEGLIANO IN CRISTE DI SANGUE
 IO NON SONO MAI FUORI BELLO SPLEEN
 STEZZA LE GINOCCHIA DEI BAMBINI
 NON NE HO PIU' BISOGNO
 NON NE HO PIU' BISOGNO
 NON LO SENTO PIU'
 NON LO VIVO PIU'

MANI NEL SANGUE, MANI NEI VERMI
 LEI TI E' ATTORNO E TI ALLONTANI
 VENENDO E PRENDENDOTI GLI OCCHI
 VENENDO E RICEVENDO SORRISI

1.
 COSI' VICINO A ME DA PIANGERE
 E MAI MAI MOWNBOY
 NIENTE IO SIGNIFICO
 E MAI MAI PARLARE
 FILLE (4 volte)
 IO SONO LA LAMA PIU' AFFILATA
 VICINO ALLA TUA FERITA SANGUINANTE
 IO SONO IL SUONO DEL DISORDINE
 NELLE TUE ORECCHIE MALATE
 IO SONO LO STAGNO INSANO
 CADERE, CADERE E ANNEGARE
 SPOGLIATI E ASPETTA
 LASCIA CHE I BAMBINI GIOCHINO
 FILLE (3 volte)
 FUORI DAL MONDO FA COSI' FREDDO
 IL MIO SPIRITO E' ANDATO
 IO SONO TUTTO SOLO
 FILLE (3 volte)
 SOBHO THOWHOK !!!!

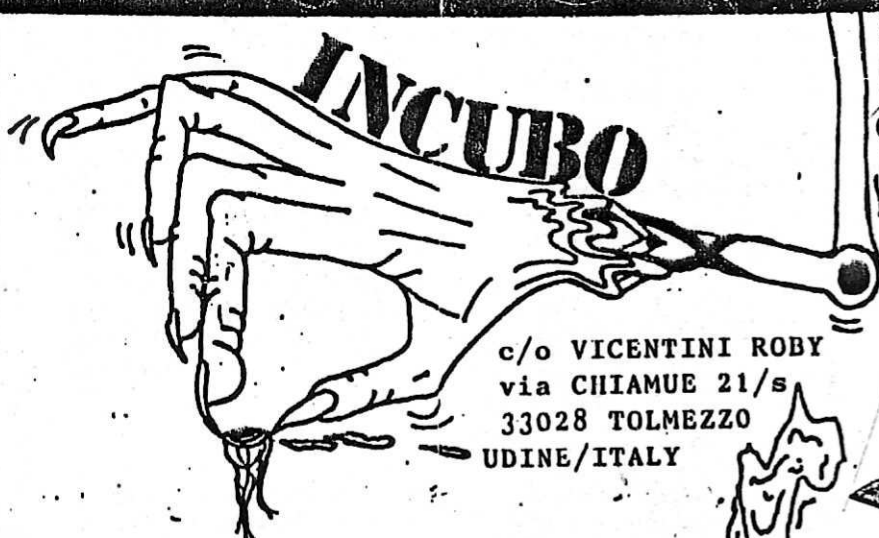
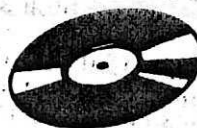
HEAD OF TOY
 TESTA DI GIOCATTOLO

MUSIC AND LYRICS BY AQUILA

long train ed. 1985
 all rights reserved

MATERIALI SONORI DISTRIBUTION
VIA GOLDONI 42/C - 30174 MESTRE/VENEZIA

THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE



c/o VICENTINI ROBY
via CHIAMUE 21/s
33028 TOLMEZZO
UDINE/ITALY

TRIBAL CABAR

c/o Daniela Giom
Via della Pisana, 2
00163 Roma



ADN
Piazza Segno, 6/A
20159 MILANO

Richiedete il catalogo con
A D

EDIZIONI STORIE TESI

HAT HAT

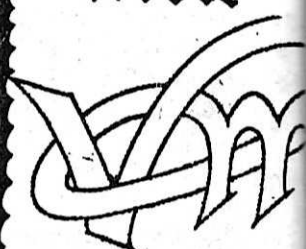
CONTACTS:

c/o FIORI CARONES ALBERTO
C.so Garibaldi, 27
28044 VERBANIA INTRA
NO

* E.S.T. c/o
* roberto de capitani
* via i.dell'oro 40
* 17021 alassio (sv)
* italy- tel. 0182/460264 *

INSANE MUSIC CONTACT

ALAIN NEFFE
2 Grand Rue
B-6190 TRAZEGNIES
Belgium



VM audio-fanzin
musica itali

c/o
Alessandro Lin
via Piemonte
20050 Monza
Tel. 039 - 74

MEGAMAGOMUSIC c/o
FIORI CARONES ALBERTO
C.so Garibaldi, 27
28044 VERBANIA INTRA -NO-

mega mago



music

CATALOGO

SEXUAL LØBØTØMY N°1 + "Lobotomia Collettiva"
Tape C60 con Nijinsky Folie, Timeout, Ora,
Quota 228, 2+2=5, G. Borghini, HAT HAT.
Fanzine & cassetta..... **ESAJRITA**.....L. 4.500

NORSK Compilazione C60 con 15 gruppi del nuovo
panorama norvegese.....L. 5.000

HAT HAT "Finalmente ho i soldi per comprarmi
le scarpine nuove da ballo"
Tape C40 + Booklet & Posterino.....L. 4.000

L'ITALIA TAGLIA 4 cassette + booklet
Sped. Raccomandata £ 17000

SEXUAL LØBØTØMY N°2 + "Bambole di Colla"
Tape C60 con Trans-mission, Tribal Bops,
Rudy & the Liquid Lunch, Marco Milanese,
Nadja, Physique, Venhville, Bo.Peep.Q.Q.
Fanzine & cassetta.....L. 5.

TI MANCA UN VENERDI' Tape Live C60 con
Sense of Lust, Bahnhof, Nijinsky Folie,
Sundays Enjoiers, 2+2=5.....L. 4.

CAPANNONI FEBBRICITANTI Musica industriale
con Industrial Zone, Giorgio Borghini,
Radio Blaxa, Lyke Wake. Tape C60 + Booklet.L. 5.

VENHAVILLE "Un cuore batte ancora"
Tape C60 live.....L. 4.

HAT HAT "Sfortunatamente non abbiamo l'orchestra"
Tape C45 + Posterino con testi.....L. 5.



THE CULT "LOVE"

Mi accosto a questo disco con una grandissima curiosità derivata dalla voglia di verificare che il contenuto dell'album si differenziasse da "RAIN" di cui avevo già visto il video (!) e che,

sinceramente, non mi aveva entusiasmato. A me i Cult sono sempre piaciuti e, dopo aver ascoltato questo loro ultimo lavoro, non ho completamente cambiato idea. I lontanissimi Southern Death Cult sono ormai un ricordo sbiadito e con loro anche molti abiti neri e croci varie. Il gruppo sembra essere stato influenzato da Eddie Van Halen tanto è duro il suono (vedi il brano omonimo "Love") e nello stesso tempo non si può nascondere il loro amore per gli

Stooges di Iggy Pop che appaiono prepotentemente in "THE PHOENIX". Insomma un cambiamento naturale verso sonorità più curate, più sentite e più spontanee. Certo è che Ian Astbury e soci non hanno disdegnato un interesse verso la commercialità, ma questa è una storia già vecchia per questo gruppo. Di "dark" ora hanno solo un look tra l'altro un po' equivoco, ma per quanto riguarda la musica... "beh, più chiari" di così...

SIOUXSIE & THE BANSHEES

CITIES IN DUST

Innanzitutto parto col dire che sono quasi contrario ai dischi mix, perché li ritengo una manovra commerciale e di conseguenza sono prevenuto anche sulla qualità del prodotto. Questo vale naturalmente per tutti i gruppi che ritengo "al di sopra" della moltitudine dei personaggi che popolano miseramente il mondo musicale. Questo vale anche per Siouxsie & the Banshees che a

mio parere resta una delle più grandi espressioni della musica post-'77.

Quest'ultimo prodotto della "strega" Siouxsie, di cui sono perdutamente innamorato, è come io penso, cioè una astuta manovra commerciale per seguire le orme di Simple Minds, Cult e Cure nelle coloratissime sale da "dance". Attenzione, però, ciò è valido solo per il brano omonimo del mix che è chiaramente molto "ballabile" (cio non toglie che sia anche carino), perché gli altri

due brani del disco sono già più associabili al normale modo di suonare dei Banshees e non sono niente male. Certo che i tempi di "Icon" e di "Monitor" sono lontani, ma Siouxsie resta, nonostante tutto, ancora una volta sul magnifico podio di Regina... La regina della notte!

Giampiero Lettere



UN FILM PER S. GIOVANNI

Rambo 2: La Vendetta

Piccola Prefazione:

Questa rubrica, che speriamo resti periodicamente, si propone di scherzare/distruggere/inveire su quei film adatti per la notte di S. Giovanni. Perché S. Giovanni? Il motivo è semplice e forse anche troppo: la notte di S. Giovanni è la notte dei fuochi, la notte dove in ogni quartiere si costruisce una catasta di legna, rotami e altro per omaggiare il Santo. Noi non abbiamo mai fatto un fuoco in quella notte e vogliamo rifarci del tempo perduto proponendo, per ogni falo, un film adatto solo per quello. Un film adatto ad essere lambito dalle lingue del fuoco. Un film destinato soltanto a diventare calda e bianca cenere.

Una grigia domenica prima delle feste di Natale, una desolazione totale, in giro con un'automobile diesel, con il divieto assoluto di aprire i finestrini per il gelo che ci minacciava dal di fuori. Necessitava una grandissima decisione per poter passare il pomeriggio, uno dei tanti pomeriggi da disoccupato appena uscito dalla scuola. Tre i cinema della città. In due sale proiettavano RAMBO 2: LA VENDETTA. Quale onore per un film in una piccola città con solo tre sale di proiezione. La grande idea non tardò ad arrivare; una voce interruppe il silenzio. Quale eroe in un pomeriggio da "leoni"? "C'è Rambo al cine"!!! - E come i moschettieri: uno per tutti e tutti per uno.

ti per uno, eravamo già pressati nella folla di spettatori assetati di Rambo e delle sue imprese clamorose. Si fatica a trovare posto e fortunatamente saltano fuori tre posti isolati. Ci si siede attendendo l'inizio del film sommersi dalle nostre giacche, messe sulle ginocchia a mo' di plaid da vecchio d'ospizio. Finalmente finisce la pubblicità da cine, gli spot sono più lunghi e snervanti; soprattutto quella del Crodino che nei cinema va per la maggiore. Dopo aver "stappato" l'ultimo Crodino, appare la vetusta immagine della Medusa Distribution con la musicchetta consueta che fa immaginare un'ennesima visione di Bentur o uno dei tanti film della "Belle Epoque Romaine A.C.". Invece siamo nel 1985 in un campo di lavori forzati. Tutte comparse appena uscite dall'ultima seduta di Body Building. Unti e sudati spaccano pietre. (La Simul mental è meno gelatinosa).

In Ecco di spalle... E Silvester... ma cosa dico... E Rambo! Solo due colpi di martello e subito l'eroe viene salvato dall'amato colonnello che viene a proporgli una missione. Tornare in Vietnam dopo circa 15 anni (nella storia Rambo era evaso nel 1971) e scoprire dove i cattivi celavano/conseravano i prigionieri americani. Rambo accetta e la lama del suo coltello/sciabola torna a brillare. L'azione comincia: Rambo deve essere aerotrasportato e paracadutato in terra nemica con trentasei ore a disposizione.



ne per compiere la missione. Già sullo aereo il "sub" silenzio ghiaccia i presenti in sala. Lui è un duro!... Ed in silenzio si avvia al portello d'uscita per paracadutarsi. Il destino degli eroi è molto strano: devono essere necessariamente sfortunati per poter togliersi facilmente da ogni pericolo; più sono sfortunati e più eroicamente riescono ad evitare il pericolo. Infatti Rambo resta agganciato alla cinghia del paracadute e rimane sospeso nel vuoto, trainato dall'aereo. Sul velivolo il panico! Non c'è possibilità di salvezza, ma la sua "durlindana" brilla nella notte e con un colpo recide la cinghia "ombelicale" che lo legava al mezzo volante. Rambo precipita, il paracadute si apre! Tanto se non si apriva Rambo si sarebbe salvato ugualmente, è già abituato a gettarsi nei precipizi (vedi Rambo 1: Il grande salto con caduta arborea).

Siamo nella giungla più fitta, ma Rambo è come a casa, saluta l'amico serpente con una stretta amichevole e si precipita sul luogo dell'appuntamento dove c'è una graziosissima ragazza orientale ad attenderlo. Naturalmente la ragazza viene aggredita dall'energumeno che, perso, ferma il colpo mortale appena la telecamera inquadra il volto della donna. Comincia l'avventura vera e propria e ascoltiamo le prime lunghe battute di Rambo nel colloquio con la bellissima guerrigliera. Dialoghi alla John Wayne in Ombre Rosse. "E' una storia troppo lunga".... "Una guerra che non volevo combattere".... E un pizzico di Tempo delle Mele quando alla donna, Rambo chiede: "Cos'è quella pietra che porti al collo?" (mi fermo qui). Silvester e la donna si avviano verso il campo di prigionia. L'eroe doveva soltanto scattare delle foto, ma lo spirito da guerriero prevale: Rambo vuole e deve liberare i suoi com-

mitoni! Si scatena una guerra silenziosa, ogni tanto cade un nemico accoltellato o trafitto da una freccia. Rambo libera un compagno ed assieme alla guerrigliera fuggono verso il luogo destinato per il recupero. La missione è compiuta, ma al posto delle foto c'è un uomo in carne ed ossa. L'America è categorica: Solo foto! Niente uomini! E all'ultimo momento l'elicottero incaricato del recupero deve tornare indietro e lasciare Rambo con la mano tesa verso il cielo, mentre i gialli cominciano ad avvicinarsi. Abbattuto, tradito, demoralizzato, l'eroe del film deve arrendersi. E qui entrano i russi, che in una tale americanata non potevano mancare. C'è l'ufficiale col ghigno nazista (non solo il ghigno, ma tutto il personaggio), accompagnato dal fedele energumeno che altri non è che il Rambo sovietico; un omaccione alto e muscoloso con qualche grammo di cervello abituato soltanto ad assimilare ordini. Torture e sadismo si susseguono, ma Rambo è un duro e come tutti i duri non parla, non apre bocca. La fregatura è il punto debole di tutti i duri (quindi anche di Rambo): se si comincia a torturare un amico non c'è "silenzio" che tenga! Liberati in extremis (non poteva essere altrimenti) dalla guerrigliera che era riuscita ad entrare nel campo sotto mentite spoglie. Le spoglie di una mignotta con il CIAOPIAGGIO, (ancora il simbolo \$ a marciare il film). Rambo fugge.

Purtroppo siamo costretti a perdere la protagonista femminile crivellata dalle mitragliatrici dei gialli dopo una melensa scena romantica nel bel mezzo della giungla, inseguiti dai vietnamiti. Il tutto vicino ad un torrente di acqua limpida con immagini sfocate, quasi con un alone di nebbia intorno, a mò di Via Col Vento.

Un'atmosfera rarefatta e romantica. Insomma, Rambo ha trovato l'anima gemella! "Voglio venire in America, voglio andare via da qui" dice la provinciale insoddisfatta del proprio paesino. "Sì, ti porterò con me" fa Rambo mentre la donna gli cura le ferite. E tutti in coro, nella sala: "Dov'è il Rambo che si cura da solo le ferite?". Questo è un Rambo arrivato, un Rambo della serie - o metto famiglia o è la fine. Ma il sogno casalingo dura ben poco, la regia mette in scena tanti omicidi gialli con le mitragliatrici. Raffiche all'impazzata, e guarda caso i proiettili colpiscono solo la guerrigliera che muore fra le braccia di Rambo. Scatta la vendetta violenta nella giungla. Russi e Vietnamiti cadono uno dietro l'altro sotto le grinfie mortali di Rambo, autore di pazzesche imboscate. Si va avanti così per un pezzo ed i Russi sono il bersaglio preferito. Finalmente vengono liberati i prigionieri e caricati su d'un elicottero. Ma chi sarà mai il pilota? Stupido chiederselo, immaginate un po' voi!

Il mezzo volante si alza in cielo e subito si ritrova alle costole un superelicottero atomico con tante stelline rosse sulla carlinga. (Tanto è natale e nessuno ci fa caso). Assistiamo così senza fiatare ad un inseguimento tra elicotteri con tanto di smitragliate, quasi come in "Strade della California" o "Kojak" o "CHIPS" e tutti quei telefilm polizieschi taragati stelle e strisce. Dopo un'astuta manovra dell'inseguito (Rambo) che riesce a seminare l'inseguitore, restiamo sconvolti da un duello tra i due elicotteri. Un duello alla "Mezzogiorno di Fuoco" (che Gary Cooper non se ne ab-

bia a male). Elicottero Superatomico contro elicottero monomotore con pilota bazooka. Il pilota bazooka è il più veloce ed il pistolero superatomico allietta i presenti con un bel fuoco d'artificio. Si ritorna alla base, ovvio l'atterraggio precario che si conclude fortunatamente per tutti. Ultima scarica di cazzotti per un cattivo del campo americano. Ultima smitragliata "sfogatrice" contro un ammasso di computer e zageggi del genere. E' soprattutto d'obbligo farla fare sotto a chi l'aveva fatto restare in terra straniera a combattere Russi e Vietnamiti. Ultima battuta all'americana di Rambo: "Sono disposto a morire per il mio paese". La parola THE END fa tirare un sospiro di sollievo a tutti. La sera mi sono seduto a ricordare tutti i film che mi hanno fatto morire (nel senso di piacere) in passato, cercando di risollevarmi un po' da tutto questo Rambismo. In conclusione, chiunque verrà a parlarmi di Rambo con parole fiorite, farà partire il ciak per: "RAMBO 3 LA STRAGE FINALE"!!!

Al Farina



IMPORTANTE:

CHIUNQUE ABBA QUALCOSA DA ESPRIMERE LO FACCIA SAPERE. POTETE INVIARE DI TUTTO. RECENSIONI, FOTO, ARTICOLI, RACCONTI, POESIE, DISEGNI, ECC. CERCHEREMO DI PUBBLICARE LA GRAN PARTE DI CIÒ CHE RICEVEREMO. GLI INDIRIZZI SONO IN SECONDA DI COPERTINA.

Temple Of Psychick Youth

CATALOGO - DICEMBRE 1985

MODALITA' DI PAGAMENTO:

- mediante banconote accluse all'ordine.

- vaglia intestata a: RICERCHE STUDI BABALON - CP 1056 - 37100 VERONA

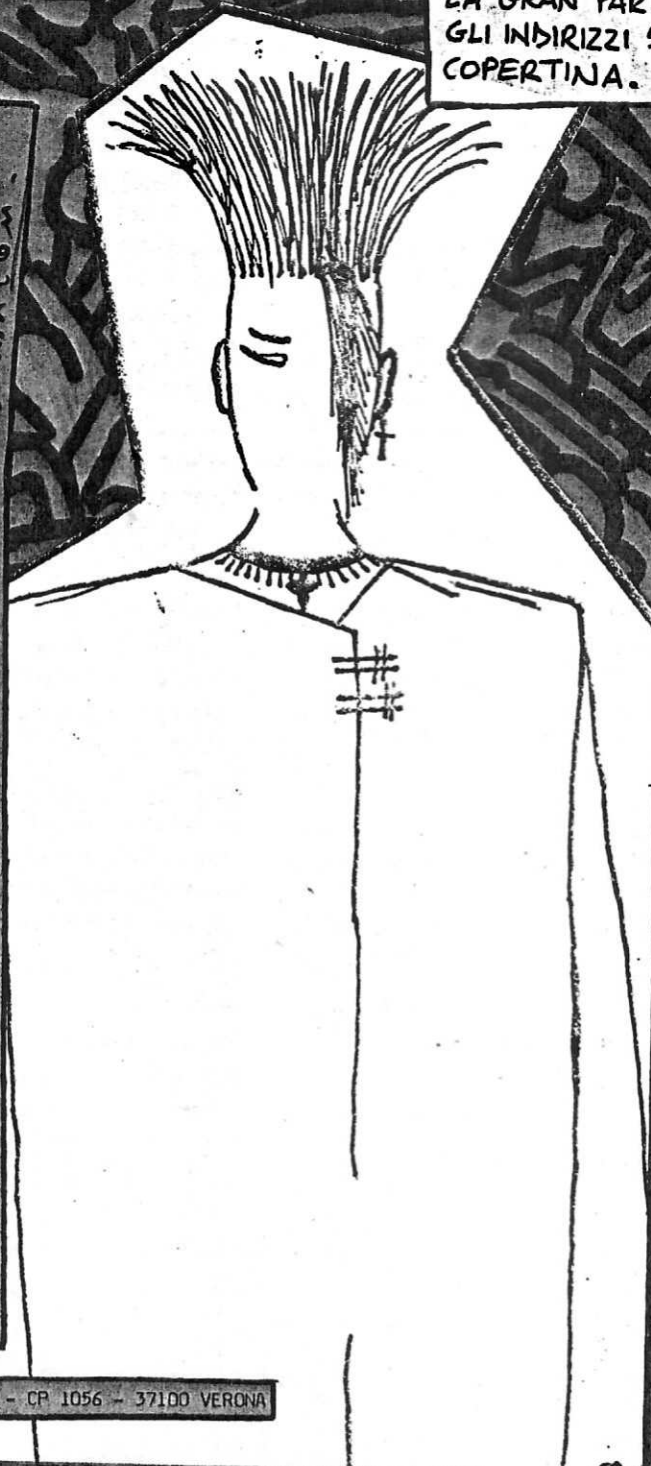
R



S

RICERCHE STUDI

Babalon



R'SB 1 - "Love songs by ROSEMARY'S BABY". 33RPM-12

Musica per individui multidimensionali.

Lire 8.000

R'SB 2 - "Iniziazione al Tempio della Gioventù Psichica".

2ª EDIZIONE (nuova al 40-50%). Con vere fotografie e informazioni basilarli sul IDPY e sul rituale di iniziazione.

Lire 10.000

R'SB 3 - "Selezione". R'SB cura traduzioni di documenti

inediti o segreti di A. Crowley, A. O. Spare, W. Burroughs, Gen e C. Manson. Grafica eccellente.

Lire 5.000

R'SB 4 - "Psychic Television - First Transmission". Da

Dicembre R'SB distribuisce per tutta l'Europa il leggendario video di 4 ore da vedere tra le 00 e le 6 a.m. - Sistema VHS.

Lire 60.000

Nuove dalle terre D.H.G.: Subentra nelle file dell'ensemble milanese una voce femminile. Aspettiamo con ansia notizie a riguardo. Nel frattempo ci delizieremo un altro po' con il loro demo, che, anche se un po' datato, non ha per nulla perso quella sensazionale energia compositiva. La cassetta è ancora disponibile, quindi fatevi sotto... Sei grandi pezzi per i Dissolutio Humani Generis.

CONTATTI: PAOLO ARFINI • Via Rasori 7 • 20145 MILANO
(TEL. 02-4396892)

NEWS

NEWS

E' in cantiere il nuovo progetto di Alberto Fiori Carones: "DOPO" è il suo nome. Qualcosa che vuole attutire la mancanza d'informazione, uno dei maggiori problemi dell'Italia sotterranea. DOPO sarà un quadrimestrale d'informazione con allegata una cassetta. Il primo numero è previsto per marzo '86 naturalmente. Infowave invita tutti a scrivere e ad informarsi direttamente per il progetto DOPO. I gruppi interessati a un po' più di pubblicità e d'informazione sulle loro attività si facciano avanti.

Scrivere a:

ALBERTO FIORI CARONES
C.so GARIBOLDI, 27
28044 VERBANIA-INTRIGO

Un pò per riempire una pagina, un pò per rendere omaggio alle persone che non hanno avuto timore di prendere una penna fra le mani e che hanno corrisposto con noi, consigliandoci, tendendoci una mano, creando rapporti epistolari, chiacchierando di musica ed altro. Infowave è geniale come tutti, come voi, con la voglia di conoscere e far conoscere tanta musica, italiana soprattutto. Noi cerchiamo di dare il massimo, con tutte le nostre forze ed ogni parola, anche un semplice ciao che ci viene spedito, è un incentivo ad andare sempre più avanti.

eccoli!

SPECIAL THANKS TO:

DANIELA GIOMBINI

ALBERTO FIORI CARONES

LUCIANO TREVISAN

CAROLA BELLANTONI

VITO MORANO

ROBERTO DE CAPITANI

MANUELA SICA

ALESSANDRO LIMONTA

FABRIZIO BOFFANO

BRUNO PERETTI

TUTTI I GRUPPI CHE HANNO INVIATO
IL LORO MATERIALE

PETER

GIGIO

TOMMY

MARCO

LOREDANA

GRETA

TERESA

JACQUELINE

FAUSTO

LUCIO

ENZO

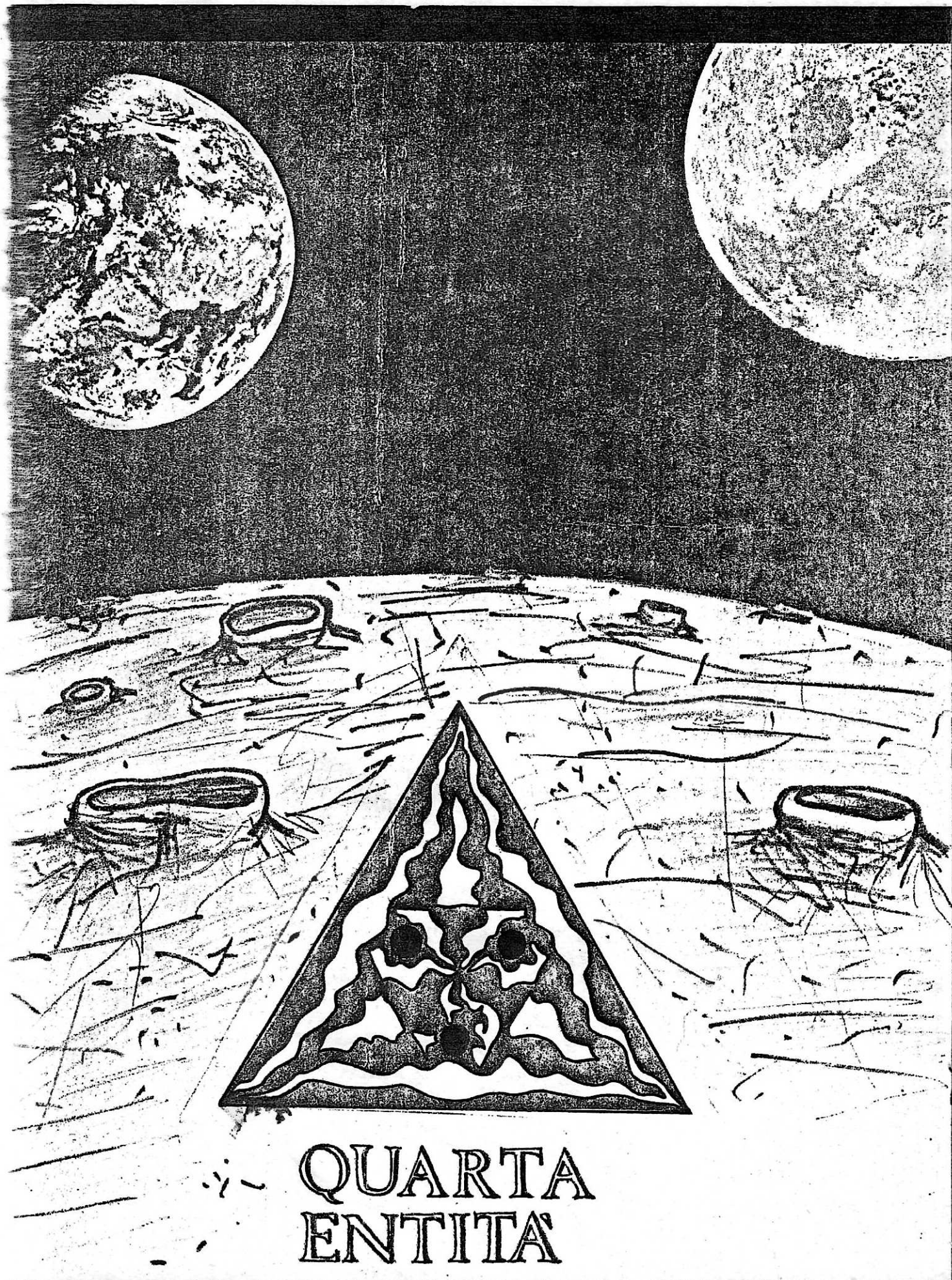
MASSIMO

CARLETTO

VINCENZO

ENRICO

E A SETTE TRATTO PEN NERI



QUARTA
ENTITA'